



RASSEGNA STAMPA

14 gennaio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

14/01/2019 La Tribuna di Treviso Manutenzione del canale Brian Partono lavori per 60 mila euro	4
14/01/2019 L'Arena di Verona Moscatello, il rischio-alluvione qui è realtà	5
14/01/2019 Il Mattino di Padova IN BREVE	6
14/01/2019 Il Gazzettino - Rovigo Imprenditori cristiani, il bilancio dell'anno	7
13/01/2019 Corriere delle Alpi Brenta semi asciutto e torna l'ipotesi della diga sul Vanoi	8
13/01/2019 La Nuova Venezia Acque Risorgive, premio per le politiche green	9
13/01/2019 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara Gli italiani e il rapporto con l'acqua Viaggio nel Novecento con Livio Karrer	10
13/01/2019 Verona Fedele I progetti di rete sostenuti nel Veronese	11
12/01/2019 Il Gazzettino - Venezia Ambiente Premiato il Consorzio di bonifica	13
12/01/2019 Il Gazzettino - Rovigo Bellini: «In arrivo fibra ottica e videosorveglianza»	14
12/01/2019 L'Arena di Verona Ecco gli interventi alla Prognella e al rio Dugal	16
12/01/2019 La Tribuna di Treviso Rifiuti abbandonati «Le foto? Non bastano»	17

ANBI VENETO.

12 articoli

CESSALTO

Manutenzione del canale Brian Partono lavori per 60 mila euro

CESSALTO. Lavori di manutenzione del canale Brian a Cessalto «È da oltre 20 anni che non venivano fatti», spiega l'assessore all'ambiente Fabio Gabbana.

Inizieranno a breve i lavori di pulizia del letto e delle sponde del corso d'acqua che costeggia e attraversa il centro di Cessalto. «I lavori – dice Gabbana – interesseranno il tratto che parte dallo stadio comunale fino all'innesto con il canale Piavon». Un tratto di

circa 300 metri. I lavori si baseranno sul progetto presentato dall'associazione sportiva di pescatori di Cessalto, "San Marco", che aveva partecipato a un bando regionale riservato alle associazioni di pesca amatoriale senza però ottenere un finanziamento. «Ci siamo presi in carico il progetto. I lavori hanno un costo di 60 mila euro, 30 mila euro sono finanziati dalle nostre casse, il resto fortunatamente dalla Regione. I lavori ver-

ranno eseguiti dal Consorzio di bonifica del Veneto Orientale. L'inizio delle opere è previsto tra fine gennaio e i primi di febbraio, a seconda della situazione meteorologica. Al momento la marea è bassa», ha concluso Gabbana.

Il tratto di canale interessato alle operazioni di manutenzione viene utilizzato annualmente durante la tradizionale manifestazione di agosto "Luci sul Brian". —

Gloria Girardini



SOAVE. La famiglia Valentini solleva il problema delle condizioni dell'area, dove i vigneti sono stati sommersi a settembre e ancora si trovano pieni di materiale franato

Moscatello, il rischio-alluvione qui è realtà

«Dopo tanta siccità abbiamo paura di cosa può accadere se si ripeteranno le piogge torrenziali»
Il Valle Camilla è pericoloso: scorre vicino alle case

Paola Dall'i Conti

Sos per località Moscatello da parte della famiglia Valentini: «A distanza di oltre quattro mesi il rivo Tremenalto (noto anche come Moscatello, ndr) è ancora in condizioni precarie e temiamo che un altro violento evento meteo possa peggiorare la situazione che stiamo vivendo dal primo settembre».

«Abbiamo vendemmiato in ginocchio», prosegue la richiesta, «perché i vigneti sono ancora sommersi da metri cubi di materiale franato dai versanti, e temiamo che possa ricapitare perché il rivo non ha capacità e abbiamo paura anche per la Valle Camilla che corre attorno alle nostre case».

È un appello in piena regola quello che si alza dalla famiglia Valentini, lo rivolgono insieme il padre Arsenio e i figli Giovanni e Silvano: abitano nella contrada Moscatello, ai

pie di del versante di Fittà che guarda a Montecchia di Crosara, e sono stati tra i più danneggiati dal disastroso nubifragio del primo settembre scorso.

«Siamo in un posto lontano, un po' dimenticati e abbiamo atteso pazientemente perché sapevamo che c'erano emergenze ben più gravi: ora, però, dopo una siccità così prolungata ci preoccupa il tipo di pioggia che dobbiamo attenderci e crediamo sia ora di risolvere anche i nostri problemi».

In piena emergenza sono stati il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** e il Comune di Soave ad occuparsi della liberazione della Valle Camilla, questo il nome del corso d'acqua che era stato completamente ostruito da materiale franato dai versanti.

Materiale che è rimasto al Moscatello per mesi e che a breve l'Alta pianura recupererà.

È questo l'impegno che si è assunto il Consorzio in occasione di un sopralluogo scaturito proprio dall'appello dei Valentini, alle prese col problema più complesso legato all'alto strato di terra che ancora ricopre buona parte dei 2.500 metri quadrati coltivati a Garganega.

«Un danno da oltre 17 mila

euro», ricordano oggi i viticoltori facendo riferimento ai costi stimati per alleggerire i vigneti del materiale di deposito.

I Valentini guardano, però, allo scolo: «È tantissimo tempo che qui non passa nessuno e la valle (quella del Tremenalto, ndr) si è ridotta così», sottolinea Arsenio mostrando il corso d'acqua che scorre quasi a piano campagna.

Deposito in alveo, certo, ma c'è da dire che se gli argini naturali si intravedono appena, si vedono benissimo invece filari di vite ancorati lungo le fasce di rispetto.

I tecnici di Alta pianura muovono l'appunto, ma l'anziano Arsenio, i cui terreni lambiscono gli argini a valle, alza le mani e assicura: «Li rimuoveremo a brevissimo così si potranno fare gli interventi».

In questo modo si creeranno le condizioni perché il Consorzio Alta pianura possa provvedere al ripristino e alla messa in sicurezza del piccolo scolo coinvolgendo, ovviamente, anche i proprietari dei terreni di monte e quelli confinanti.

Sarà un lavoro a quattro mani perché, replicando il primo intervento, dovrebbe correre anche il Comune di Soave nel collaborare alla ri-



Sopralluogo dell'Alta pianura veneta a Valle Tremenalto



I vigneti sommersi al Moscatello

mozione del materiale di deposito che è stato tirato via e ammassato nei pressi della Valle Camilla, corso d'acqua che quella notte esondò e rigurgitò allagando anche l'abitazione di Silvano Valentini.

Domani, proprio per questo, Alta pianura veneta e Comune di Soave effettueranno un sopralluogo congiunto così da iniziare la fase di ripristino attesa da mesi al Moscatello. ●

di M. COCCARINATA

Domani il Consorzio Alta pianura e il Comune effettueranno un sopralluogo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IN BREVE

POLVERARA. Ruralità turistica o turismo rurale?

“Ruralità turistica o turismo rurale?” Se ne parla nel nuovo appuntamento con i workshop itineranti del progetto “SaPERfare turismo, destinazione Saccisica” oggi dalle 15 alle 18, prima alla Masseria di via del Convento e poi a villa Roberti a Brugine. Interverrà Diego Gallo, esperto di turismo sostenibile e consulente per l’Ipa della Saccisica. L’obiettivo dei laboratori, aperti a produttori locali, operatori, associazioni e studenti, è costruire linee strategiche condivise tra tutti gli attori del territorio che identificano obiettivi, priorità e azioni a sostegno della realizzazione del Marchio d’area per la Saccisica. Info e iscrizioni: 392/5226296 e villaroberti.associazione@gmail.com.

POZZONOVO Telecamere contro l’abbandono dei rifiuti

Occhi elettronici per contrastare l’abbandono selvaggio di rifiuti. Il Comune, partecipando a un bando regionale ad hoc proposto dalla Regione, si è aggiudicato un finanziamento di 7 mila euro da destinare all’installazione di impianti di videosorveglianza da usare come deterrenti per l’insorgere di discariche abusive. «Queste risorse» ha commentato positivamente il sindaco Arianna Lazzarini «ci permetteranno di controllare zone sensibili del nostro territorio dove spesso sono scaricati rifiuti».

MONSELICE Corso gratuito di difesa per donne

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di difesa personale organizzato

dall’assessorato allo Sport in collaborazione con il Taekwondo Team Monselice. L’iniziativa, rivolta a donne, adolescenti e soggetti deboli, comprende dieci lezioni che si terranno a partire dal 31 gennaio ogni giovedì dalle 20,30 nella palestra del liceo Cattaneo. Il corso sarà tenuto dagli istruttori Umberto Manellino e Stefania Zanetti. Info. 328 6758695 e 347 4366100.

ARZERGRANDE Consorzio di bonifica lavori in corso

Continuano i lavori di manutenzione sul territorio da parte del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Ora si sta provvedendo all’escavo dello scolo Acque Straniere. A Codevigo invece prosegue l’attività di ripristino della sponda dello scolo Altipiano, di modifica di una delle paratoie dell’impianto di Cambroso e la pulizia dell’idrovora di S. Margherita.



Imprenditori cristiani, il bilancio dell'anno



COMANDO PROVINCIALE Delegazione dell'Ucid nella caserma dei pompieri

ASSOCIAZIONISMO

Tempo di bilanci di fine anno per l'attività dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) di Rovigo da parte del presidente Diego Chiarion e del segretario Marco Milani. «Nel 2018 - ricorda il segretario Milani - l'attività dell'associazione si è suddivisa tra visite aziendali, promozione del territorio e progetti di solidarietà. Le attività sono state circa una quindicina, con 10 visite aziendali a siti di tipo istituzionale (Vigili del Fuoco, **Consorzio di Bonifica Adige Po**, ospedale di Rovigo, alle piccole e medie realtà produttive del territorio polesano e limitrofo come la multinazionale Berco di Copparo.

DIGNITÀ DEL LAVORO

Ma è pure stato l'anno che ha visto l'Ucid confrontarsi sulle tematiche del rispetto della dignità umana nel mondo del lavoro, della sanità pubblica, nell'utilizzo delle risorse ambientali quali

l'acqua, bene comune. «La tecnologia abbinata al contenimento degli sprechi e l'ottimizzazione dei processi produttivi - osserva Milani - sono stati la tematica della visita all'azienda Viva-ver di Monselice. L'approfondimento delle, purtroppo, nuove povertà locali sono stati i temi trainanti dell'incontro con il prefetto Maddalena De Luca nella cena di fine anno sociale». «Un ulteriore e confermato traguardo raggiunto l'anno - sottolinea il presidente Chiarion - è stata la riconferma della partecipazione dei rappresentanti dell'Ucid di Rovigo. Particolare attenzione è stata posta a sostegno delle povertà nostrane, con la consegna di pacchi dono in collaborazione con il Gruppo Famila sempre attento e disponibile al sostegno dell'Ucid». Tra i temi più importanti trattati dall'Ucid, il riconoscimento e la valorizzazione della dignità dei lavoratori in un momento storico molto complesso per il settore occupazionale.

Giannino Dian

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FELTRINO OCCIDENTALE

Brenta semi asciutto e torna l'ipotesi della diga sul Vanoi

FELTRINO OCCIDENTALE. Fiume Brenta sotto il livello di guardia e siccità che rischia di mettere in crisi l'agricoltura. Il lago del Corlo non basta più a garantire da solo un adeguato flusso di acqua alla pianura e allora ecco rispuntare l'idea di realizzare una diga sul Vanoi. Un'idea che il **Consorzio di bonifica Brenta**, gestore delle acque nell'alta e media pianura, ha sottoposto all'attenzione delle autorità ormai da molti anni. «Una nuova scorta

d'acqua», spiega il presidente del Consorzio, Enzo **Sonza**, «potrebbe da una parte aumentare la sicurezza idraulica del territorio e dall'altra costituire riserva per i periodi di siccità che sempre più spesso si riscontrano».

Attualmente le portate idriche del fiume Brenta raggiungono in alcune ore valori minimi preoccupanti, intorno ai 15 metri cubi al secondo. In altre ore le portate risalgono fino a circa 30 me-

tri cubi al secondo per effetto dello svasso del lago del Corlo operato dall'Enel per produrre energia elettrica, ma questo avviene solo nei momenti in cui c'è maggiore richiesta energetica dalla rete elettrica.

La piena di due mesi fa è ormai solo un ricordo. Il lago del Corlo era stato completamente riempito e grazie a questa azione moderatrice si erano evitate situazioni che avrebbero potuto creare gravi danni. «Per la sicurezza idraulica il Corlo poi è stato nuovamente svuotato», riferisce ancora **Sonza**, «ma se questo ha dato sicurezza al territorio in termini di possibili piene, non essendosi poi verificate, significa di fatto aver buttato a mare una preziosa riserva d'acqua, che non è detto, vista l'attuale siccità, pos-

sa riformarsi. Sempre di maggiore attualità, quindi risulta la proposta del serbatoio del Vanoi».

Un'ipotesi che secondo il **Consorzio di bonifica Brenta**, darebbe qualche certezza in più in termini di approvvigionamento d'acqua, prevedendo rilasci nei momenti di siccità così da garantire una portata adeguata al fiume Brenta. In più ci sarebbe la partita dell'energia idroelettrica prodotta dall'impianto che andrebbe a beneficio delle popolazioni del Trentino e del Feltrino, tenuto conto che l'invaso verrebbe realizzato a cavallo delle due province. Sul fronte opposto restano le considerazioni del comitato contro la diga del Vanoi che a fine anni 90 evidenziò il rischio di dissesto idrogeologico dell'intera vallata. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSORZIO DI BONIFICA

Acque Risorgive, premio per le politiche green

MESTRE. Altro prestigioso riconoscimento per Acque Risorgive. Il presidente Francesco Cazzaro ha ritirato nei giorni scorsi a Monfalcone il premio "Populus Alba" riservato dall'associazione ambientalista "Eugenio Rosmann" alle pubbliche amministrazioni che si sono distinte in materia ambientale. La giuria, presieduta dal professore emerito di ecologia vegetale dell'Università di Trieste Livio Poldini, composta da



Francesco Cazzaro

docenti universitari e professionisti, ha ritenuto di premiare l'attività del Consorzio di bonifica perché dimostra come si possa intervenire in maniera davvero innovativa in contesti artificializzati dalle bonifiche, restituendo naturalità e diversità biologica e migliorando la depurazione delle acque che raggiungono la laguna. Le acque possono liberarsi da dritti argini di cemento, con benefici per l'ambiente e per l'uomo.

«Un altro riconoscimento che premia le buone pratiche messe in atto in questi anni per favorire la fitodepurazione delle acque mediante gli interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica» commenta il presidente Cazzaro. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL MUSEO MULTIMEDIALE

**Gli italiani e il rapporto con l'acqua
Viaggio nel Novecento con Livio Karrer**

IL MUSEO multimediale M9 racconta le trasformazioni della vita degli italiani nel corso del '900 attraverso l'uso di tecnologie immersive e narrazioni interattive. Uno dei capitoli fondamentali del racconto del '900 italiano in M9 riguarda il rapporto degli italiani con le acque di cui parte fondamentale è il tema delle bonifiche. Nella sua

presentazione, il curatore della sezione sulle trasformazioni del paesaggio novecentesco, Livio Karrer, presenterà il caso della bonifica del Delta del Po così come viene illustrata nel museo, attraverso i materiali provenienti dal consorzio di bonifica pianura di ferrara. Occasione importante per conoscere la storia del territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I progetti di rete sostenuti nel Veronese

Associazione sportiva dilettantistica Canoa Club Verona e altri 16 soggetti
Contributo di 100mila euro per la realizzazione del progetto "Progetto Adige via d'acqua"

Il progetto ideato dal Canoa club Verona intende attivare un percorso di turismo fluviale per canoe e imbarcazioni a remi nell'Adige e, secondariamente, nel Mincio, con interventi strutturali, sistemi di informazioni on line e iniziative culturali di supporto e promozione. Il progetto prevede di realizzare scivoli e attracchi a supporto della via d'acqua, per garantire accessibilità e sicurezza in fiume in accordo con il Genio Civile e in collaborazione con i detenuti della Casa circondariale di Montorio nell'ambito delle attività di reinserimento e recupero. Il percorso nell'Adige si integra con la esistente ciclovia delle risorgive lungo i canali del **Consorzio di bonifica veronese** da San Giovanni Lupatoto fino a Valeggio sul Mincio, per proseguire nel Mincio fino a Mantova.

A supporto dell'attrattività culturale, oltre che naturalistica e paesaggistica dei percorsi, si intende realizzare presso la Dogana d'acqua di Verona – sede storica del Canoa Club Verona – un Centro di documentazione sul fiume aperto alla città e ai visitatori, in particolare con attività didattiche per le scuole. L'attività, in parte già avviata, verrà strutturata e potenziata con esposizioni fotografiche, short video, modelli, riproduzioni di dipinti in interazione con i visitatori.

Si utilizzerà infine la sede della Dogana anche come teatro, cinema all'aperto, sede di concerti e luogo espositivo per mostre artistiche sempre dedicate al fiume a ulteriore arricchimento dell'offerta culturale cittadina in collaborazione con importanti associazioni culturali.

Comune di Sona e altri 40 soggetti
Contributo di 450mila euro per la realizzazione del progetto "Tag – Territorio Attivo Giovani"

Il progetto "Territorio Attivo Giovani" nasce dall'aggregazione di 37 Comuni dell'area sud-ovest del Veronese, Ulss 9 e alcune realtà del terzo settore che stanno esprimendo percorsi di innovazione nel campo delle politiche sociali rivolte alle giovani generazioni.

Questo progetto mira a costruire una serie di azioni ad ampia ricaduta sui territori coinvolti, in una logica di diffusione di prototipi progettuali funzionanti. Elemento centrale e caratterizzante del progetto sarà la continua ricerca scientifica applicata ad ogni azione del progetto che consentirà lo studio in itinere della sostenibilità e la valutazione dell'efficacia.

La rete e l'aggregazione dei soggetti attorno al progetto nasce dall'analisi del quadro della situazione giovanile sul nostro territorio e in generale in Italia:

- il 60 % dei giovani italiani con meno di 25 anni dipende dalla famiglia di origine mentre è la minoranza negli altri Paesi europei.

- Tra i diciottenni, i ragazzi della Generazione zero, l'87,3% pensa che sia molto difficile muoversi verso l'alto nella scala sociale e il 69,3% che al contrario sia molto facile scendere verso il basso.

- Nel 2017 il Veneto è stata la terza regione in Italia per

flusso di emigrazione in età giovanile [9.500 unità] il 9,3% del totale italiano.

- In Italia non esiste una legge quadro nazionale in materia di politiche giovanili con stanziamenti economici dal 2006.

La rete, che vede capofila il Comune di Sona, pioniere dell'innovazione in campo di politiche giovanili, ha progettato tre linee d'azione che mirano ad ingaggiare in modo diretto e indiretto circa 15mila giovani tra i 14 e i 30 anni, con l'obiettivo di realizzare un programma di azioni che stimolino la popolazione giovanile ad assumere un ruolo attivo.

Cooperativa sociale Quid (Verona) e altri 7 soggetti
Contributo di 360mila euro per la realizzazione del progetto "Impacta" – sperimentazione e disseminazione di un modello di inserimento lavorativo 3 in 1

Impacta è una rete intersettoriale di sperimentazione, realizzazione e studio di un nuovo modello di inclusione attiva incentrato sull'inserimento lavorativo come chiave per un'inclusione sociale e lavorativa sostenibile e ad alto impatto di quanti sono emarginati e discriminati sul mercato del lavoro. Attraverso il lavoro, Impacta promuove una partecipazione attiva di quanti sono socialmente esclusi promuovendo di riflesso una comunità più inclusiva e un territorio più resiliente.

La rete nasce da collaborazioni e sperimentazioni legate alla cooperativa sociale Quid, ente capofila. Quid persegue l'inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili, con un'attenzione particolare alle donne attraverso il proprio marchio di moda sostenibile "Progetto Quid".

Diocesi di Verona e altri 22 soggetti
Contributo di 400mila euro per la realizzazione del progetto "Verona Minor Hierusalem, una città da valorizzare insieme"

La valorizzazione del territorio è l'elemento guida del progetto "Verona Minor Hierusalem", una città da valorizzare assieme. Le azioni di sistema proposte per raggiungere questo obiettivo sono permeate dalla volontà di realizzare una visione globale di sostenibilità non solo economica, ma anche ambientale e sociale.

La ricaduta territoriale dopo poco più due anni di attività di Verona Minor Hierusalem è già più che significativa: 16 chiese aperte a cittadini, turisti, pellegrini, scuole e parrocchie grazie al servizio di accoglienza gestito dai volontari (6 lungo l'antica Via Postumia, 5 sulla sinistra Adige, 5 in Veronetta); 165mila visitatori di cui il 30% stranieri; 850 visite guidate con guide turistiche; 23 pellegrinaggi urbani con la partecipazione di 1.650 pellegrini; 550 volontari adulti che hanno prestato servizio di acco-



glienza; 565 studenti di alternanza scuola-lavoro; 20 laboratori didattici con scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Questi dati quantitativi sottendono anche importanti aspetti di qualità: la notevole presenza dei cittadini volontari e la loro crescita, sia personale che nelle relazioni; l'aumento di un turismo culturale consapevole; la valorizzazione di un patrimonio culturale, artistico e spirituale anche con buone ricadute economiche; il contributo alla riqualificazione del territorio.

Il progetto Verona Minor Hierusalem propone tre itinerari culturali denominati:

- Rinascere dalla Terra, Verona crocevia di civiltà, storia e cultura;
- Rinascere dall'Acqua, Verona aldilà del fiume;
- Rinascere dal Cielo, Verona tra le note di Mozart e una nave di santi.

Tre cammini che possono essere intrapresi anche come tre pellegrinaggi urbani, mescolando lo spirito dell'avventuriero con quello del pellegrino, in cui si può sperimentare un percorso interiore di riflessione e di spiritualità. Il progetto si sviluppa attraverso tre attori principali: volontari, visitatori e 22 partner.

Associazione Casa Shakespeare Impresa Sociale Verona e altri 8 soggetti

Contributo di 310mila euro per la realizzazione del progetto "Sim – Shakespeare Interactive Museum"

Sim Shakespearian Interactive Museum (Museo shakespeariano interattivo) è l'incontro con il teatro in una prospettiva museale che, attraverso le nuove tecnologie, avvicini i visitatori (cittadini, studenti, turisti) alla cultura shakespeariana, alla tipicità di Verona quale set privilegiato dal Bardo, alla *live experience*, realtà non virtualizzabile.

Fare il Sim è realizzare un museo innovativo in cui l'unicità dell'incontro con il territorio, le persone che ne interpretano i valori, gli strumenti delle nuove tecnologie creino le condizioni per una visita esperienziale straordinaria, porta d'accesso o saluto d'addio alla città di Verona.



VERONA MINOR HIERUSALEM

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ambiente Premiato il Consorzio di bonifica

RIQUALIFICAZIONE

MESTRE Un riconoscimento per il Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Il presidente Francesco Cazzaro ha ritirato nei giorni scorsi a Monfalcone il premio "Populus Alba" riservato dall'associazione ambientalista "Eugenio Rosmann" alle pubbliche amministrazioni che si sono distinte in materia ambientale. La giuria, presieduta dal professore emerito di Ecologia vegetale dell'università di Trieste Livio Poldini, composta da docenti e professionisti, ha ritenuto di premiare l'attività del Consorzio di bonifica che ha dimostrato come si possa intervenire in maniera innovativa in contesti trasformati dalle bonifiche, restituendo naturalità e diversità biologica e migliorando la depurazione delle acque che raggiungono la laguna. Su tutto la dimostrazione che le acque possono liberarsi da dritti argini di cemento, con benefici per l'ambiente e per l'uomo. «Un altro riconoscimento - ha commentato con soddisfazione il presidente Cazzaro - che premia le buone pratiche messe in atto in questi anni per favorire la fitodepurazione delle acque mediante gli interventi sui canali di bonifica realizzati grazie ai finanziamenti regionali con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia". Buone pratiche che collocano Acque Risorgive tra i consorzi all'avanguardia in questo settore. (mau.d.l.)



Bellini: «In arrivo fibra ottica e videosorveglianza»

PINCARA

Un 2018 che è stato impegnativo e un 2019 che proporrà gli ultimi interventi, in materia di ambiente e territorio, per il Comune di Pincara. L'assessore competente, nonché vicesindaco di Pincara, Giustiliano Bellini, fa il punto della situazione. «Si sta chiudendo il mandato ricevuto nel maggio 2014 - sottolinea Bellini -. L'assessorato affidatomi dal sindaco, vale a dire territorio, ambiente e agricoltura, apparentemente sembra interessare temi slegati tra loro, ma in realtà si devono considerare un tutt'uno e come tale deve essere trattato. Quando si parla di territorio è inevitabile parlare di ambien-

te, agricoltura, sviluppo, sicurezza, promozione. Su questa linea sono stati l'azione e l'impegno profuso nel 2018. È continuata quella che ormai è un appuntamento fisso "Puliamo Pincara", la giornata dedicata alla pulizia di aree del paese sfregiate dal malcostume dell'abbandono dei rifiuti».

LE NUOVE NORME

«È stato approvato il regolamento relativo allo spandimento dei reflui zootecnici e altri sempre di natura organica consentiti in agricoltura. I cambiamenti climatici ci impongono a una maggiore attenzione alla difesa del territorio che in un paese come il nostro, prettamente agricolo, vuol dire maggior cura dei fossi privati per

impedire possibili criticità, che in alcune zone del paese sono già presenti e segnalate in occasione di un incontro nella sede del Consiglio di Bacino, alla presenza anche di tecnici del Consorzio di Bonifica».

FIBRA OTTICA

Bellini annuncia che a breve saranno ultimati i lavori per la messa in opera della fibra ottica, progetto finanziato da fondi Europei, che va ad incrementare e ad ampliare le opportunità di sviluppo delle imprese pincaresi, dando maggiore possibilità a giovani e famiglie, di accedere a servizi sempre più digitalizzati. «Sono state installate telecamere che controlla-

no l'accesso dei veicoli nel territorio comunale e altre verranno



PINCARA Presto saranno ultimati i lavori per la fibra ottica



no installate e messe in rete con telecamere già presenti, le quali garantiranno maggior controllo e sicurezza in paese».

TURISMO

Continua il lavoro intrapreso per la promozione e sviluppo del territorio, «partecipando e non facendo mai mancare la nostra presenza ai tavoli di discussione, progettazione e programmazione per la creazione di un marchio d'area, il cosiddetto Terre tra l'Adige e il Po. Siamo stati inseriti dalla Regione nel Distretto del Commercio, opportunità questa per mettere in rete le nostre attività locali, per la promozione e valorizzazione dei nostri prodotti».

Marco Scarazzatti

LAVAGNO e MEZZANE. Investiti dal **Consorzio di bonifica Alta pianura Veneta** 700mila euro, perché gli eventi tragici del 2013 non si ripetano

Ecco gli interventi alla Prognella e al rio Dugal

Resta da risolvere il nodo costituito dal ponte sulla regionale 11, i cui piloni trattengono le ramaglie

Giuseppe Corrà

Per la messa in sicurezza del torrente Mezzane il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** ha già investito nel Comune di Lavagno 700 mila euro per prevenire il rischio alluvioni.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio, che vede tra i suoi membri anche il sindaco di Lavagno, Simone Al-

bi, ha approvato a novembre il resoconto economico relativo al primo stralcio delle opere realizzate sul torrente che tutti chiamano Prognella, in territorio di Lavagno, per un totale di 700mila euro. Queste opere hanno permesso di rinforzare le sponde del torrente, in particolare a Vago là dove lambisce la casa della famiglia Rossi e alcune aziende finite sott'acqua nella tragica alluvione del 16 maggio 2013.

L'alveo del torrente è stato ripulito e risistemato in più parti, pure con opere che puntano a rompere la velocità dell'acqua in caso di piena. Al-

tro intervento importante, la risistemazione di alcuni bacini di laminazione a nord della frazione di San Pietro di Lavagno con muretti capaci di trattenere le acque. In questo modo si impedisce che l'acqua si riversi sull'abitato come è accaduto nel 2013, quando il torrente ha provocato la morte di una persona e ingenti danni ad alcune zone della frazione.

«Con queste opere realizzate dal Consorzio», commenta il sindaco Albi, «il nostro Comune risulta più protetto rispetto al passato dal pericolo rappresentato dal torrente Mezzane. La sicurezza è stata

aumentata anche grazie alla stazione meteo realizzata dalla Protezione Civile dell'Ana di Verona in località Centro di Tregnago, nell'azienda agroforestale di Alessio Dal Dosso. La stazione permette di informare preventivamente la popolazione nel caso di un pericolo rappresentato dalla pioggia che cade in Lessina poi confluisce nel torrente Mezzane. Il suo monitoraggio oggi è affidato all'associazione Meteo 4».

Per garantire ancor maggior sicurezza, resta però da risolvere il nodo del ponte con cui il Mezzane passa sotto alla strada regionale n. 11

in prossimità del ristorante Da Renato, a Vago. Quel varco per l'acqua, realizzato a ridosso di una seconda curva a 90 gradi, è diviso in due parti da pilastri centrali che possono trattenere quanto l'acqua porta con sé a valle, col rischio di creare una diga capace di rallentare pericolosamente il deflusso della corrente nel Prognò d'Illasi. Il progetto di fattibilità, studiato dal Consorzio Alta pianura veneta (che si occupa della Prognella dal suo sbocco nel Prognò d'Illasi a sud di Vago fino al territorio comunale di Mezzane) e della Regione Veneto, Settore Forestale (cui è

affidata la tutela della parte a monte dell'abitato di Mezzane), è arrivato alla fase esecutiva. Ora tutti si augurano che i lavori partano al più presto, prima che il torrente minacci di nuovo il territorio che attraversa.

A tutela del territorio, il Comune di Lavagno sta studiando anche il modo migliore per risolvere un altro problema sempre legato all'acqua: quello rappresentato dal rio Dugal, un piccolo corso perenne che dalla sorgente Sant'Ambrogio a Mezzane arrivava sempre al Prognò d'Illasi assieme alle acque del rio Moscardina, un braccio del

Ranzan, nelle vicinanze della zona di Lepia. Nella frazione di San Pietro di Lavagno, essendo interrato per la maggior parte del suo percorso, non può venire pulito da quanto si deposita nel suo letto. Così le sue acque finiscono per allagare le cantine delle case sorte lì vicino.

Per risolvere il problema, il Comune sta valutando se valga la pena deviare il Dugal nella Prognella in prossimità della Villa Fraccaroli al Boschetto o al ponte che da località Case Rosse porta al cimitero di San Pietro. Un'opera, questa, che il Comune di Lavagno stima possa costare attorno ai 150mila euro, ma che risolverebbe definitivamente il problema rappresentato dal rio Dugal nella frazione di San Pietro. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Val d'Illasi, il prognò è l'osservato speciale

Ecco gli interventi alla Prognella e al rio Dugal

ANNUNCI ECONOMICI

GRANDE RISULTATO

L'Arena

EPISODI A MASER, VOLPAGO E NERVESA

Rifiuti abbandonati «Le foto? Non bastano»

MASER. Gli eco vandali si sono scatenati questa settimana nel Montebellunese. L'ultima loro impresa è l'abbandono di un materasso in un canale in prossimità della zona artigianale a Coste di Maser. Per rimuoverlo, ieri, è stato necessario l'uso di una piccola gru da parte del **Consorzio di Bonifica Piave**, l'ente che gestisce canalizzazioni irrigue in tutta la Marca.

«Essendo imbevuto d'acqua il suo peso era notevole e lo smaltimento costerà parecchio», spiega il presidente del Consorzio Giuseppe

Romano. «I canali e l'acqua sono dei cittadini che pagano salatamente il comportamento di queste persone. Si tratta di un atto stupido perché i materassi possono essere conferiti gratuitamente e con minor fatica negli eco centri di ciascun Comune», prosegue Romano.

Qualche giorno fa erano stati ritrovati vari sacchi di rifiuti all'interno di alcuni canali secondari del Consorzio a Volpago del Montello, mentre il giorno dell'Epifania sono state segnalate a Nervesa tre mini discariche abusive

tra il Piave e il Montello.

Da qualche cittadino arriva, attraverso il social network, la proposta di un maggior controllo del territorio attraverso fototrappole.

Per quanto riguarda il **Consorzio Piave** la proposta è di difficile applicazione. «Gestiamo una rete di canali che misura migliaia di chilometri. È impossibile controllarli tutti. Magari si fa prevenzione su un punto però i malintenzionati buttano i loro rifiuti cento metri più in là», conclude Romano.

Problemi analoghi ci sono anche per la prevenzione nelle aree isolate di competenza dei Comuni. In ogni caso chi vedesse rifiuti abbandonati è pregato di segnalali tempestivamente agli enti competenti per farli rimuovere.—

G.Z.

